Gent. le Presidente,

la previsione di tagliare le risorse economiche dell'articolo 18 della Legge 88/89 dal Fondo destinato alla produttività dei lavoratori, contenuta nella relazione che il Collegio dei Sindaci ha redatto in merito alla nota di variazione al Bilancio INPS 2013, se confermata comporterà, a partire dal corrente anno, una decurtazione della retribuzione complessiva individuale di circa 300 euro mensili, mentre i carichi di lavoro sono in costante aumento, così come la richiesta di una maggiore produttività

Con contratti bloccati dal 2009 e stipendi fermi ai livelli del 2010, un nuovo taglio della retribuzione complessiva individuale appare ingiusto, ingiustificato ed insopportabile.

Le risorse derivanti dall'articolo 18 della Legge 88/89, finanziando dei progetti collegati al miglioramento dei servizi, hanno infatti permesso all'INPS di attuare negli anni processi di riorganizzazione e di informatizzazione che ne hanno fatto una punta avanzata della intera Pubblica Amministrazione e che hanno richiesto, nel contempo, una continua crescita professionale del personale.

Oggi sembra che tutto questo venga messo in discussione, in nome di un appiattimento generale al ribasso delle retribuzioni del pubblico impiego e di uno svilimento delle funzioni istituzionali. Con questa missiva rivendichiamo non solo la salvaguardia delle retribuzioni e il rispetto del lavoro svolto, ma anche e soprattutto il riconoscimento del ruolo dell'INPS nel Welfare nazionale.

La invitiamo infine, ove possibile, a dedicarci una piccola parte del Suo tempo, recandosi magari presso una qualunque sede INPS, dove potrà constatare di persona il ruolo e l'opera svolti quotidianamente dal personale che, nonostante le pressanti e crescenti problematiche, garantisce l'erogazione dei servizi all'utenza con un altissimo senso di responsabilità, di appartenenza e di abnegazione, verso l'Istituto.

Le lavoratrici e i lavoratori dell'INPS